
Papa Francesco: messaggio Giornata mondiale comunicazioni sociali, "le storie usate a fini strumentali e di potere hanno vita breve"

"L'uomo è un essere narrante. Fin da piccoli abbiamo fame di storie come abbiamo fame di cibo. Che siano in forma di fiabe, di romanzi, di film, di canzoni, di notizie..., le storie influenzano la nostra vita, anche se non ne siamo consapevoli. Spesso decidiamo che cosa sia giusto o sbagliato in base ai personaggi e alle storie che abbiamo assimilato. I racconti ci segnano, plasmano le nostre convinzioni e i nostri comportamenti, possono aiutarci a capire e a dire chi siamo". Lo scrive Papa Francesco nel Messaggio per la 54^a Giornata mondiale delle Comunicazioni Sociali. "Le storie di ogni tempo hanno un 'telaio' comune: la struttura prevede degli 'eroi', anche quotidiani, che per inseguire un sogno affrontano situazioni difficili, combattono il male sospinti da una forza che li rende coraggiosi, quella dell'amore. Immergendoci nelle storie, possiamo ritrovare motivazioni eroiche per affrontare le sfide della vita", prosegue il Papa: "Mentre le storie usate a fini strumentali e di potere hanno vita breve, una buona storia è in grado di travalicare i confini dello spazio e del tempo. A distanza di secoli rimane attuale, perché nutre la vita". "In un'epoca in cui la falsificazione si rivela sempre più sofisticata - osserva il Santo Padre -, raggiungendo livelli esponenziali (il *deepfake*), abbiamo bisogno di sapienza per accogliere e creare racconti belli, veri e buoni. Abbiamo bisogno di coraggio per respingere quelli falsi e malvagi. Abbiamo bisogno di pazienza e discernimento per riscoprire storie che ci aiutino a non perdere il filo tra le tante lacerazioni dell'oggi; storie che riportino alla luce la verità di quel che siamo, anche nell'eroicità ignorata del quotidiano".

Riccardo Benotti